

CROAZIA

CONTATTI UTILI

- 0- TAVOLE SINOTTICHE: TASSAZIONE DI RESIDENTI E NON-RESIDENTI
- 1- BREVI CENNI DI DIRITTO SOCIETARIO
- 2- QUANDO LE SOCIETA' IN FRANCIA POSSONO ESSERE CONSIDERATE RESIDENTI O NON RESIDENTI?
- 3- QUALE ATTIVITA' SI CONSIDERA D'IMPRESA E QUALE NON (UFFICI AMMINISTRATIVI, LIAISONS, UFFICI ACQUISTI ECC.)?
- 4- QUALI UNITA' LOCALI STRANIERE SCEGLIERE IN CROAZIA: SEDI SECONDARIE, FILIALI, SUCCURSALI O STABILI ORGANIZZAZIONI?
- 5- COME SI CALCOLANO I REDDITI IMPONIBILI?
- 6- QUALE TRATTAMENTO E' RISERVATO ALLE MINUSVALENZE PATRIMONIALI?
- 7- INTERESSI: QUALE DEDUCIBILITA'?
- 8- E' RICONOSCIUTA LA DEDUCIBILITA' DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO?
- 9- COME SONO TASSATE LE SOCIETA' RESIDENTI?
- 10- LE SOCIETA' APPARTENENTI A UN GRUPPO SONO CONSIDERATE COME UNA SINGOLA IMPRESA AI FINI FISCALI?
- 11- COME SONO TASSATE LE SOCIETA' NON RESIDENTI E LE UNITA' LOCALI STRANIERE?
- 12- E' PREVISTA UN'IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI?
- 13- QUALE TRATTAMENTO FISCALE IN CASO DI LIQUIDAZIONE DI UNA SOCIETA'?
- 14- CESSIONE O RIAQUISTO DI AZIONI: QUALI CONSEGUENZE FISCALI?
- 15- QUALI ALTRE IMPOSTE SONO PREVISTE IN CROAZIA?
- 16- COME SONO CONSIDERATI E COME SONO TASSATI I DIVIDENDI, GLI INTERESSI E LE ROYALTIES?
- 17- QUALE METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NEL CALCOLO DELLE RIMANENZE O DELLE SCORTE?
- 18- COME SONO TASSATE LE PERSONE FISICHE RESIDENTI?

- 19- IN QUALI OBBLIGHI FISCALI INCORRONO I PRESTATORI DI LAVORO STRANIERI? QUANDO SONO CONSIDERATI RESIDENTI?
- 20- TERMINI PER IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE: L'ANNO FISCALE IN CROAZIA
- 21- QUALI ISPEZIONI FISCALI?
- 22- I CONTRIBUENTI POSSONO CONCORDARE IN ANTICIPO IL LORO TRATTAMENTO FISCALE?
- 23- QUALI CONTROLLI VALUTARI?
- 24- QUALI INCENTIVI E SGRAVI FISCALI SONO CONCESSI DAL GOVERNO CROATO?
- 25- LA CROAZIA HA CONCLUSO A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI) CON ALTRI STATI? TAVOLA DELLE RITENUTE FISCALI

Ultimo aggiornamento: **settembre '24**

CONTATTI UTILI

Ambasciata d'Italia in Croazia

Zagabria – Embassy of Italy
Amb. Paolo Trichilo
22, Meduliceva Ulica - 10000 Zagabria
Tel. 0038514846386
Fax 0038514846238
Website: www.ambparigi.esteri.it
E-mail : ambasciata.zagabria@esteri.it
PEC: amb.zagabria@cert.esteri.it

Consolato d'Italia in Croatia

Fiume – Consulate General
Cons. Gen. Iva Palmieri
16, Riva – 51000 Fiume
Tel. 0038551355.200 / 355230 / 355240;
Fax 0038551355.225
Website: consfiume.esteri.it
E-mail : cons.fiume@esteri.it

Camera di Commercio Croata

Rooseveltovej trg 2, 10000 Zagabria
Tel. 0038514606708
E-mail : hgk@hgk.hr
Website: <https://www.hgk.hr/>

Ambasciata di Croazia in Italia

Rome – Embassy of Croatia
27, Orsini – 00192 Rome
Tel. 0039 06 3630 7650, 3630 7300
E-mail: vrhrim@mvep.hr
Website: info.roma@mvep.hr

Consolato della Croazia in Italia

Milano – Consulate of Croatia in Milan
Piazzale Luigi Cadorna, 15 - 20123 Milano
Tel. 0039028051772
E-mail: milano@mvep.hr/
PEC: consolato.croato.milano@sicurezzapostale.it

0-TAVOLA SINOTTICA: TASSAZIONE DI RESIDENTI E NON-RESIDENTI

	RESIDENTI	NON RESIDENTI
IMPOSTA SUL REDDITO SOCIETARIO	18%	
	20% . reddito 0-50.400 euro 30% - oltre 50.400 euro	
IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI	18% Tassate come reddito ordinario.	
RITENUTE FISCALI		
Dividendi	25%	10%
Interessi	25%	15%
Royalties	25%	15%
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	20% - 30%	
ALTRE IMPOSTE		
Imposta sulla cessione di proprietà immobiliare	3%	
Tassa sulle slot machine	25% della riscossione giornaliera + canoni annuali	
Imposta sui premi assicurativi	15% sui contratti assicurativi obbligatori 10% sui contratti di assicurazione globale	
I.V.A.	Aliquota standard: 25% Per la fornitura di determinati beni e servizi si applicano aliquote ridotte del 13% o del 5%. Aliquota dello 0% applicabile per fornitura e installazione di pannelli solari. Esenti IVA: es. i servizi postali, servizi strettamente legati all'attività sportiva, attività radiotelevisiva pubblica.	
RIPORTO DELLE PERDITE		
Avanti	5 anni consecutivi	
Indietro	Non possibile	
AMMORTAMENTO		
Beni tangibili	5-50%	
Immobilizzazioni immateriali	Costituzione: 4 anni Avviamento: non ammortizzabile	

1- BREVI CENNI DI DIRITTO SOCIETARIO

A causa della limitazione della responsabilità degli azionisti, le società sono la scelta preferita sia per le imprese croate che per quelle straniere, anche se l'uso delle filiali non è raro. Non ci sono restrizioni per gli investitori stranieri che possono registrare e gestire una società in Croazia. La parità di trattamento tra le imprese nazionali e quelle straniere è garantita dalla Costituzione croata.

Società a responsabilità limitata

E' la forma di società più comune utilizzata dagli investitori stranieri per via dei requisiti di costituzione relativamente semplici. La ragione sociale deve contenere la sigla "doo". Una società a responsabilità limitata può essere costituita da una o più persone fisiche o giuridiche. Il requisito minimo di capitale sociale registrato è di 2.500 euro (20.000 kune prima del 1° gennaio 2023), che può essere conferito in contanti, in natura o in diritti, a condizione che i contributi non monetari siano stati sottoposti alla valutazione di un revisore. Ogni fondatore deve versare almeno il 25% dei contributi in contanti al momento della costituzione. Il resto dovrà essere versato entro un anno dalla costituzione.

Società a responsabilità limitata in accomandita semplice

Può essere costituita una semplice società a responsabilità limitata (jednostavno društvo s ograničenom odgovornošću (jdoo)) con un massimo di 5 azionisti e un membro della direzione. Il capitale sociale minimo è di 1 EUR (10 HRK prima del 1° gennaio 2023) e deve essere versato in contanti. Il valore minimo della quota è di 1 EUR (1 HRK prima del 1° gennaio 2023). In una società a responsabilità limitata semplice deve essere riservato un quarto dell'utile annuo. Questa semplice forma di società a responsabilità limitata è stata introdotta dal governo per promuovere il lavoro autonomo.

Join stock companies

La società per azioni può essere costituita da una o più persone fisiche o giuridiche. Il requisito minimo di capitale sociale per una società per azioni è di 25.000 EUR (200.000 HRK prima del 1° gennaio 2023), che può essere conferito in contanti, in natura o in diritti, a condizione che i contributi non monetari siano stati sottoposti alla valutazione di un revisore dei conti. Il valore nominale minimo di un'azione è 1 EUR (10 HRK prima del 1 gennaio 2023) e i valori superiori devono essere multipli di tale valore. Una società per azioni può offrire le proprie azioni alla negoziazione in borsa nel rispetto delle regole di quotazione.

Una società per azioni può avere sia azioni nominative che azioni al portatore. Le azioni possono essere ordinarie o privilegiate (preferenziali). I titolari di azioni ordinarie hanno diritto di voto nell'assemblea generale, di ricevere dividendi e la corrispondente quota di patrimonio in caso di liquidazione. I proprietari di azioni privilegiate hanno il valore dei dividendi che hanno diritto a ricevere determinato in anticipo. Hanno inoltre la priorità nel pagamento dei dividendi e nel ricevere la loro quota di attività in caso di liquidazione.

Una società per azioni è amministrata da un' "assemblea generale", da un consiglio di amministrazione e, ove applicabile, da un consiglio di sorveglianza.

Tutte le società operanti in Croazia sono tenute a tenere scritture contabili in partita doppia e a redigere un bilancio annuale, composto da stato patrimoniale, conto profitti e perdite, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nota integrativa dichiarazioni. Tutti i conti e i rendiconti finanziari devono essere tenuti nella lingua e valuta croata.

Le società sono tassate come entità giuridiche, separatamente dai loro azionisti. L'imposta sulle società viene applicata sotto forma di imposta sugli utili con un'aliquota del 18% (10% per i contribuenti il cui reddito annuo è inferiore a 1 milione di euro (7,5 milioni di HRK prima del

1° gennaio 2023)). Le aziende devono preparare le dichiarazioni annuali dei redditi societari e pagare l'imposta sulle società sui loro profitti annuali.

Una società può riportare le perdite e detrarle dagli utili derivanti nei successivi 5 periodi fiscali consecutivi. Gli utili di una società sono tassati solo a livello societario e pertanto, quando gli utili tassati vengono distribuiti agli azionisti, su tali distribuzioni non si applica alcuna ritenuta alla fonte.

Partnerships

La legge croata prevede due tipi di società:

.società in nome collettivo (javno trgovačko društvo (jtd))

.società in accomandita semplice (komanditno društvo (kd)).

La principale caratteristica distintiva è che mentre una società in nome collettivo è formata solo da soci accomandatari la cui responsabilità è illimitata, una società in accomandita è formata sia da soci accomandatari, sia da soci accomandanti, la cui responsabilità è limitata alla percentuale del loro capitale investito. I poteri di gestione e di rappresentanza della società in accomandita spettano ai soci accomandatari.

Ai fini fiscali, il reddito delle società di persone è trattato allo stesso modo del reddito di una società e come tale è soggetto all'imposta sugli utili con un'aliquota del 18% (10% per i contribuenti il cui fatturato annuo è inferiore a 1 milione di euro (HRK 7,5 milioni prima del 1° gennaio 2023)) a livello di partenariato. Gli utili distribuiti della partnership sono esenti da imposte.

Filiali

Un'impresa non residente può generalmente condurre affari in Croazia alle stesse condizioni di un'impresa residente attraverso una filiale o un'altra stabile organizzazione (PE). Una filiale non costituisce un'entità giuridica separata e, di conseguenza, tutta la responsabilità è in ultima analisi a carico dell'azienda madre.

L'autorizzazione ad esercitare l'attività in Croazia decorre dalla data in cui la succursale e l'ambito della sua attività commerciale vengono iscritti nel registro del tribunale. Una filiale deve inoltre avere un indirizzo permanente e un rappresentante residente che agisca per suo conto presso le autorità fiscali croate. In tutti i rapporti d'affari di una filiale è necessario utilizzare sia la denominazione della filiale sia l'identità della società principale. Se la stessa entità straniera ha due o più filiali in Croazia, una di queste deve essere designata come filiale principale. Le filiali sono soggette all'imposta sugli utili con aliquota del 18% (10% per i contribuenti il cui fatturato annuo è inferiore a 1 milione di euro (7,5 milioni di kune prima del 1° gennaio 2023)) sul reddito di fonte croata e sono generalmente soggette alle stesse norme fiscali come società nazionali.

Gli utili attribuibili ad una PE croata sono tassati a livello aziendale. Eventuali ulteriori rimesse e dividendi a società madri straniere sono generalmente soggetti a ritenuta d'acconto con un'aliquota del 10%, a meno che non siano ridotti da un trattato fiscale. Un'aliquota di ritenuta alla fonte del 25% (20% prima del 1° gennaio 2024) si applica ai dividendi pagati ai residenti di paesi che sono elencati nella lista UE delle giurisdizioni non cooperative e che non hanno un trattato fiscale efficace con la Croazia.

I dividendi pagati a una società madre residente in uno Stato membro dell'UE sono esenti dalla ritenuta alla fonte sui dividendi se la società madre ha detenuto il 10% del capitale della società controllata per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Imprese individuali

Una ditta individuale (trgovac pojedinac (tp)) è composta da un individuo che possiede e gestisce in modo indipendente un'impresa. Questa forma di attività non dà luogo ad un'entità legale separata. Di tutte le entità commerciali croate, la ditta **individuale comporta il minor numero di formalità e costi minimi di costituzione.**

Esiste però lo svantaggio della responsabilità illimitata. I creditori aziendali possono rivendicare tutti i beni dell'unico proprietario, non solo i beni aziendali. In alternativa, gli

imprenditori possono costituire una semplice società a responsabilità limitata. Come regola di base, un individuo che genera reddito attraverso attività indipendenti è soggetto all'imposta sul reddito personale.

Tuttavia, un unico proprietario diventa soggetto alle leggi sull'imposta sugli utili quando i ricavi delle vendite della propria attività nel periodo fiscale precedente superano 1 milione di euro (7,5 milioni di HRK prima del 1° gennaio 2023).

In questi casi, gli utili della ditta individuale croata diventano soggetti all'imposta sugli utili con l'aliquota del 18% (10% per i contribuenti il cui fatturato annuo è inferiore a 1 milione di euro (7,5 milioni di kune prima del 1° gennaio 2023)) allo stesso modo come i profitti di altre entità commerciali.

2- QUANDO LE SOCIETA' IN FRANCIA POSSONO ESSERE CONSIDERATE RESIDENTI O NON RESIDENTI?

Il fattore determinante per l'assoggettamento fiscale croato è generalmente la residenza del contribuente. Un'impresa è considerata residente in Croazia se:

- è iscritta nel registro del tribunale croato, oppure
- è gestita e controllata in o dalla Croazia.

Inoltre, un'impresa gestita da un individuo si qualifica anche come impresa residente in Croazia quando l'individuo risiede abitualmente o è domiciliato in Croazia e le relative attività commerciali sono iscritte in un registro croato.

3- QUALE ATTIVITA' SI CONSIDERA D'IMPRESA E QUALE NON (UFFICI AMMINISTRATIVI, LIAISONS, UFFICI ACQUISTI ECC.)?

Le forme commerciali croate più comunemente utilizzate sono:

- società a responsabilità limitata (društvo sa ograničenom odgovornošću (doo))
- società a responsabilità limitata in accomandita semplice (jednostavno društvo s ograničenom odgovornošću (jdo))
- società per azioni (dioničko društvo (dd))
- società in nome collettivo (javno trgovačko društvo (jtd))
- società in accomandita semplice (komanditno društvo (kd))
- filiale
- ditta individuale (trgovac pojedinac (tp)).

L'uso delle filiali non è raro. Non ci sono restrizioni per gli investitori stranieri che possono registrare e gestire una società in Croazia. La parità di trattamento tra le imprese nazionali e quelle straniere è garantita dalla Costituzione croata.

Oltre alle forme commerciali sopra elencate, la legge sulle società riconosce anche altri tipi di entità come i gruppi di interesse economico o le società di persone riservate. Tuttavia, queste strutture vengono raramente utilizzate per condurre affari in Croazia.

4- QUALI UNITA' LOCALI STRANIERE SCEGLIERE IN CROAZIA: SEDI SECONDARIE, FILIALI, SUCCURSALI O STABILI ORGANIZZAZIONI?

Secondo la legge croata, si ha una stabile organizzazione (PE) quando l'impresa straniera svolge tutte o parte delle sue attività in Croazia. Tale luogo può essere un centro direzionale, una filiale, un ufficio, una fabbrica o un' officina, un cantiere edile, ecc. Una stabile organizzazione si verifica anche quando un'azienda svolge ripetute attività commerciali in Croazia tramite un agente autorizzato. La definizione di stabile organizzazione contenuta nella legge croata sull'imposta sugli utili è in linea con la definizione di stabile organizzazione contenuta nei trattati fiscali basati sul modello OCSE. Entrambe le definizioni prevedono espressamente che siano espressamente esclusi dalla definizione di stabile organizzazione i luoghi utilizzati per attività quali il deposito, l'esposizione e la fornitura di inventari, l'acquisto di beni, la raccolta di informazioni e altre attività di carattere preparatorio o secondario.

5- COME SI CALCOLANO I REDDITI IMPONIBILI?

Gli utili societari imponibili sono definiti come la differenza contabile tra le entrate e le uscite di una società in un determinato periodo fiscale. Oltre ai comuni tipi di reddito commerciale, reddito passivo e plusvalenza, la legge croata sull'imposta sugli utili (ZPDOb) prevede espressamente che costituisce reddito imponibile anche qualsiasi profitto derivante dalla liquidazione, vendita, modifica della forma giuridica o divisione di una società. L'utile imponibile viene ridotto per i redditi derivanti da dividendi e quote di utile che non sono stati trattati come spese deducibili dalle tasse dal contribuente.

Le società residenti in Croazia sono tassate sui loro profitti mondiali, mentre gli utili imponibili delle società non residenti sono quelli originari della Croazia.

Ai fini dell'imposta sugli utili delle società, i principali tipi di reddito esenti da imposta sono i seguenti:

- proventi derivanti dalla distribuzione degli utili, compresi i dividendi
- proventi derivanti da un aggiustamento del valore di azioni e altri titoli (redditi non realizzati)
- proventi derivanti da crediti cancellati riscossi, ma non esclusi dalla base imponibile come deducibili in periodi fiscali precedenti
- importi ricevuti a seguito del sostegno pubblico sotto forma di esenzioni fiscali o altri sgravi concessi in base a leggi speciali.

Gli utili reinvestiti possono essere esenti da imposte. L'esenzione si applica laddove il reinvestimento avviene in attività a lungo termine che riducono la base imponibile del contribuente e il contribuente preserva l'organico esistente per almeno 2 anni successivi al reinvestimento. Questi requisiti si aggiungono a quello esistente secondo cui il reinvestimento aumenta il capitale sociale.

Detrazioni ammissibili

La legge sull'imposta sugli utili stabilisce la regola generale secondo cui le spese relative all'attività commerciale di una società sono deducibili dalle tasse. Di conseguenza, i costi e le spese sostenuti per la produzione, il mantenimento e/o lo sviluppo dell'impresa vengono detratti dal reddito imponibile di un'impresa.

Spese indeducibili e parzialmente indeducibili

La regola fondamentale è che le spese estranee all'attività d'impresa, e quindi non sostenute per produrre, garantire e mantenere il reddito imponibile, non sono deducibili.

Alcune spese sono parzialmente deducibili, ad es:

- 50% delle spese sostenute per l'intrattenimento dei partner commerciali, che comprendono quelle effettuate per pasti e bevande, regali, attività ricreative, noleggio di auto, navi, aerei, alloggi, ecc.
- 50% delle spese sostenute per i mezzi di trasporto personali (automobili, navi e aerei) dei dipendenti, compresi i membri dei consigli di amministrazione e di sorveglianza;
- regali fatti in denaro o in natura in Croazia per scopi culturali, scientifici, educativi, sanitari, di beneficenza, sportivi, religiosi, ambientali o altri scopi socialmente utili, fino ad un importo non superiore al 2% del reddito generato dall'impresa nell'imposta del precedente anno.

6- QUALE TRATTAMENTO E' RISERVATO ALLE MINUSVALENZE PATRIMONIALI?

Le perdite non utilizzate possono essere riportate per compensare i profitti futuri fino a 5 anni consecutivi utilizzando il metodo first-in-first-out. Non esiste alcun limite all'importo specifico delle perdite che possono essere riportate ogni anno. Le perdite non possono essere riportate indietro. Le plusvalenze sono incluse nel reddito da negoziazione ai fini dell'imposta sugli utili delle società e le minusvalenze sono trattate allo stesso modo delle perdite da negoziazione.

Le perdite di una società non possono essere compensate con gli utili di un'altra società dello stesso gruppo.

7- INTERESSI: QUALE DEDUCIBILITA'?

Gli interessi sostenuti nella produzione del reddito imponibile sono generalmente deducibili dalle tasse ai fini fiscali croati.

Thin capitalisation

Le norme croate sulla thin capitalisation si applicano ai prestiti ricevuti da azionisti qualificati, ovvero azionisti che possiedono almeno il 25% del capitale azionario o dei diritti di voto della società mutuataria. Gli interessi non sono considerati una spesa deducibile se, in qualsiasi momento durante il periodo fiscale, il prestito concesso dall'azionista qualificato supera quattro volte l'importo della sua partecipazione nel capitale azionario della società mutuataria. Si applica pertanto un rapporto debito/capitale pari a 4:1. Questa regola della sottocapitalizzazione si applica anche ai prestiti ricevuti da terzi e garantiti da azionisti qualificati.

Limiti di deducibilità degli interessi

La detrazione degli oneri finanziari in eccesso è limitata al valore più alto tra il 30% dell'EBITDA (utile prima di interessi, tasse, svalutazioni e ammortamenti) o 3 milioni di euro. Gli oneri finanziari in eccesso non deducibili possono essere riportati per tre anni, soggetti alle stesse restrizioni. Le regole sull'EBITDA non si applicano agli istituti finanziari o alle entità che non fanno parte di un gruppo consolidato a fini fiscali e non sono correlate ad altri soggetti.

8- E' RICONOSCIUTA LA DEDUCIBILITA' DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO?

La base di ammortamento di un bene è in genere il suo valore di acquisto, esclusa l'IVA.

La legislazione francese prevede due metodi per la deduzione da ammortamento sui beni capitali:

- l'ammortamento a quote fisse
- l'ammortamento accelerato a quote decrescenti.

I cespiti usati e gli immobili (tranne gli alberghi) non possono essere ammortizzati col metodo a quote decrescenti.

Una società può modificare il metodo d'ammortamento per quote decrescenti in quello per quote costanti e viceversa. È ammesso anche il contrario.

L'ammortamento può essere calcolato su base proporzionale nel caso il cespite venga acquistato o venduto durante il periodo contabile.

Ai fini fiscali un contribuente deve effettuare la deduzione per ammortamento ogni anno per ogni bene. Per ogni anno saltato perde la possibilità di dedurre quel dato importo.

Per gli anni fiscali che terminano dopo il 1° gennaio 2005, la Francia ha attuato le norme di ammortamento e deprezzamento basandosi sul principio che un bene può essere diviso in due parti: struttura e componenti. I componenti sono definiti come parti che generalmente si usurano più velocemente della struttura e devono essere cambiati regolarmente. Il metodo per componenti consente il deprezzamento di un componente in un periodo più breve di quello della struttura.

Inoltre, la durata del deprezzamento è definita in riferimento al presunto periodo di utilizzo del bene dal punto di vista contabile. Il deprezzamento fiscale delle annualità, tuttavia, rimane basato sul tempo di utilizzo standard, secondo le norme amministrative. Ogni anno vengono applicati adeguamenti per il calcolo del risultato imponibile.

Ammortamento a quote costanti

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali è riconosciuto come spesa deducibile ai fini fiscali croati. L'importo degli ammortamenti è calcolato su base individuale applicando ai costi di acquisizione le aliquote annuali di ammortamento previste dalla legge, utilizzando il metodo a quote costanti.

	Periodo di ammortamento%	Tasso di ammortamento annuo
Edifici e navi oltre 1.000t	20	5
Autovetture	5	20
Beni immateriali, attrezzatura, automezzi (escluse autovetture) e macchinari	4	25
Hardware, software, accessori di rete e telefoni cellulari	2	50
Altri beni	10	10

Come indicato nella tabella precedente, le attività immateriali sono generalmente ammortizzate in un periodo di quattro anni con un'aliquota del 25% utilizzando il metodo a quote costanti. Tuttavia, l'avviamento derivante da fusioni e acquisizioni non può essere ammortizzato.

L'ammortamento di autoveicoli, natanti marittimi, aeroplani, appartamenti e case per vacanze è riconosciuto come spesa deducibile solo se l'attività d'impresa è registrata come noleggio o trasporto e se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

-il prezzo unitario dei veicoli non supera i 54.000 EUR (400.000 HRK prima del 1° gennaio 2023)

-le singole navi o aerei devono aver generato profitti equivalenti ad almeno il 7% del prezzo di acquisto durante un determinato periodo fiscale

-il reddito di locazione derivante da singoli appartamenti o case di vacanza in un determinato periodo fiscale deve essere pari almeno al 5% del prezzo di acquisto.

Inoltre, non possono essere ammortizzati i terreni, i boschi, le attività finanziarie, i monumenti culturali e le opere d'arte.

9- COME SONO TASSATE LE SOCIETA' RESIDENTI?

L'imposta sul reddito delle società, applicabile sia alle società residenti che a quelle non residenti, viene addebitata all'aliquota standard dell'imposta sugli utili del 18% sul reddito e sulle plusvalenze per il 2024 (nessuna variazione dal 2017). Un'aliquota ridotta del 10% (12% prima del 1° gennaio 2021) si applica ai contribuenti il cui fatturato annuo è inferiore a 1 milione di euro (7,5 milioni di HRK prima del 1° gennaio 2023; 3 milioni di HRK prima del 1° gennaio 2020).

10- LE SOCIETA' APPARTENENTI A UN GRUPPO SONO CONSIDERATE COME UNA SINGOLA IMPRESA AI FINI FISCALI?

La Croazia non ha un sistema di tassazione di gruppo. Pertanto, ai fini fiscali non sono ammesse dichiarazioni consolidate. Di conseguenza, le perdite di una società non possono essere compensate con gli utili di un'altra società dello stesso gruppo. Si tenga presente, però, che una società che esercita "influenza dominante" su un'altra o più società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

11- COME SONO TASSATE LE SOCIETA' NON RESIDENTI E LE UNITA' LOCALI STRANIERE?

L'imposta sul reddito delle società, applicabile sia alle società residenti che a quelle non residenti, viene addebitata all'aliquota standard dell'imposta sugli utili del 18% sul reddito e sulle plusvalenze per il 2024 (nessuna modifica dal 2017). Un'aliquota ridotta del 10% (12% prima del 1° gennaio 2021) si applica ai contribuenti il cui fatturato annuo è inferiore a 1 milione di euro (7,5 milioni di HRK prima del 1° gennaio 2023; 3 milioni di HRK prima del 1° gennaio 2020).

Prima del 1° gennaio 2017, a tutti i contribuenti veniva applicata un'aliquota fissa standard sugli utili pari al 20%. Sulla distribuzione dei dividendi non viene applicata alcuna ritenuta alla fonte.

I dividendi ricevuti da società straniere non sono soggetti all'imposta croata nelle mani del destinatario e sono quindi esclusi dalla base imponibile del destinatario. Tali dividendi possono tuttavia essere soggetti a ritenuta alla fonte nelle mani della società pagatrice all'estero. Ciò potrebbe essere ridotto laddove la Croazia ha in vigore un trattato contro la doppia imposizione.

I pagamenti di dividendi da parte di non residenti sono generalmente soggetti a ritenuta d'acconto al tasso del 10%. I pagamenti di interessi e royalties sono generalmente soggetti a ritenuta d'acconto al tasso del 15%. Le aliquote possono essere ridotte se è in vigore un trattato fiscale pertinente.

12- E' PREVISTA UN'IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI?

Le plusvalenze imponibili in Croazia comprendono le plusvalenze derivanti da tutti i tipi di beni, compresi beni mobili e immobili e tutti i diritti ad essi relativi, azioni, titoli, quote detenute in fondi di investimento e altri tipi di strumenti finanziari o investimenti.

In Croazia non esiste un'imposta separata sulle plusvalenze per le società e ai fini dell'imposta sul reddito non esiste alcuna distinzione tra reddito ordinario e plusvalenza. Le plusvalenze sono trattate allo stesso modo del reddito ordinario.

L'imposta sulle plusvalenze è imposta con un'aliquota del 12% (10% prima del 1° gennaio 2024) sulle plusvalenze realizzate derivanti dalla cessione di attività finanziarie da parte di privati, con alcune eccezioni.

Generalmente tutti i tipi di plusvalenze realizzate dalle imprese sono tassabili come descritto sopra. D'altro canto, i privati che realizzano utili dalla cessione di attività finanziarie sono esenti dal pagamento dell'imposta sulle plusvalenze se l'attività finanziaria interessata:

- è stata acquistata dal venditore almeno 2 anni prima della cessione
- viene trasferito tra familiari prossimi o coniugi, oppure
- viene liquidato nell'ambito di una procedura di divorzio.

13- QUALE TRATTAMENTO FISCALE IN CASO DI LIQUIDAZIONE DI UNA SOCIETA'?

Le ragioni principali per lo scioglimento delle società a responsabilità limitata e per azioni in Croazia sono:

- quando scade il periodo di durata per il quale la società è stata costituita
- quando l'assemblea generale delibera in tal senso con almeno il 75% dei voti favorevoli (lo statuto può richiedere una maggioranza più ampia e aggiungere ulteriori requisiti)
- se il tribunale accerta la nullità della società o dispone altrimenti lo scioglimento della società
- in caso di fallimento
- in caso di fusione con altra società.

Il processo di liquidazione può essere condotto dalla società stessa o dal tribunale.

Ai fini fiscali croati, qualsiasi reddito derivante dalla liquidazione di una società viene aggiunto alla base imponibile dell'imposta sulle società insieme al reddito ordinario e viene tassato come tale.

Tuttavia, quando tale reddito viene successivamente distribuito agli azionisti residenti, non viene addebitata alcuna ulteriore imposta poiché i dividendi e altre distribuzioni di utili sono esenti ai sensi della legge croata.

14- CESSIONE O RIACQUISTO DI AZIONI: QUALI CONSEGUENZE FISCALI?

Ai sensi della legge croata sulle società (ZTD), una società può acquisire le proprie azioni solo se:

- ciò sia urgentemente necessario per prevenire gravi danni alla società (il valore complessivo delle azioni acquistate non potrà in nessun caso superare il 10% del capitale sottoscritto della società)
- ciò è necessario per offrire in vendita le azioni ai dipendenti della società o ai dipendenti di una società collegata (il valore complessivo delle azioni acquistate non può in nessun caso superare il 10% del capitale sottoscritto della società)
- ciò è necessario per l'erogazione del compenso agli azionisti come previsto dalla Legge sulle Società (il valore totale delle azioni acquistate non può in nessun caso superare il 10% del capitale sottoscritto della società)
- le azioni vengono acquistate dalla società senza corrispettivo
- le azioni vengono acquisite nel corso di una successione legale universale, oppure
- ciò avviene sulla base di una deliberazione assunta dall'assemblea generale dei soci volta a ridurre il capitale sottoscritto della società.

Tassazione

Qualsiasi reddito derivato da una società dal riacquisto delle proprie azioni viene aggiunto alla base imponibile insieme al reddito ordinario ed è assoggettato a imposta come tale.

15- QUALI ALTRE IMPOSTE SONO PREVISTE IN FRANCIA?

Imposta sul valore aggiunto

L'aliquota standard è del 25% ma sono previste alcune aliquote ridotte:

- 13%, applicata ad es a: alloggi per vacanze, giornali e riviste, registrazioni video o contenuti musicali, seggiolini e pannolini per bambini, riserve d'acqua, legna da ardere, pellet ...
- 5%, applicata tutti i tipi di pane e latte, libri di istruzione primaria, secondaria e terziaria, attrezzature mediche, quotidiani, riviste scientifiche, fornitura di pesce fresco e frutta secca e secca...
- 0%, applicata alla fornitura e l'installazione di pannelli solari su edifici residenziali privati e su edifici pubblici destinati ad attività di pubblico interesse

Alcune prestazioni sono esenti da IVA, come i servizi e le forniture di beni da parte di istituzioni pubbliche nel campo della cultura, come musei, gallerie, biblioteche, teatri... servizi postali, radiotelevisione pubblica, assistenza sanitaria, servizi strettamente legati allo sport.

Tassa sui veicoli a motore

In Croazia i veicoli a motore sono soggetti alle seguenti accise:

- i nuovi veicoli a motore che entrano, vengono importati o acquistati in Croazia per l'uso sulle strade croate sono tassati con una tariffa base compresa tra 12,61 e 14.352 euro, a seconda del tipo di carburante del veicolo e delle emissioni di CO₂, più un'aliquota tra l'1% e il 25%, a seconda del prezzo di vendita del veicolo.
- le vendite di autoveicoli usati in Croazia sono tassate con un'aliquota del 5%.

L'imposta non si applica ai veicoli a motore elettrici, alle missioni diplomatiche o alle organizzazioni e istituzioni internazionali dell'UE e ai loro funzionari.

Bevande analcoliche

Sulle bevande analcoliche immesse sul mercato croato viene applicata un'accisa speciale, compresi gli sciroppi, i concentrati, le polveri e i granuli che contengono zuccheri aggiunti, metilxantine o taurina, nonché le bevande con un titolo alcolico non superiore a 1,2. %. Le aliquote fiscali applicabili saranno fissate dal decreto.

Caffè

Sul caffè immesso sul mercato croato viene applicata un'accisa speciale.

Alcool, bevande alcoliche, prodotti del tabacco, prodotti energetici ed elettricità

L'accisa viene riscossa sull'alcol, sulle bevande alcoliche, sui prodotti del tabacco, sui prodotti energetici e sull'elettricità prodotti localmente o importati.

Le aliquote fiscali per l'alcol e i prodotti correlati dipendono dal contenuto di alcol. L'aliquota del dazio sull'alcol etilico è di 796,34 euro per ettolitro di alcol puro. L'aliquota del dazio sulla

birra è di 5,31 euro per l'1% di contenuto alcolico per ettolitro di birra. L'aliquota del dazio sul vino è di 0,00 euro.

Le aliquote dell'accisa sul tabacco e sui prodotti del tabacco vanno da 53,10 euro per 1.000 più il 34% del prezzo al dettaglio (soggetto a un minimo di 117,87 euro per 1.000) per le sigarette a 114,15 euro al chilo per il tabacco.

I prodotti energetici soggetti ad accisa sono la benzina, il gasolio e il cherosene.

Imposta speciale sui premi dell'assicurazione obbligatoria e casco totale dei veicoli stradali

I premi assicurativi pagati per i veicoli a motore sono soggetti a un'imposta speciale. L'imposta è a carico dell'assicuratore e si basa sull'importo del premio assicurativo. L'aliquota per i contratti di assicurazione obbligatoria è del 15%, mentre quella applicabile ai contratti di assicurazione globale è del 10%.

Tasse provinciali e comunali

Le tasse riscosse dalle contee sono:

- imposta sulle successioni e sulle donazioni
- tassa sugli autoveicoli stradali
- tassa sulle navi
- imposta sugli apparecchi da intrattenimento a moneta.

Le tasse riscosse dalle città o dai comuni sono:

- addizionale sull'imposta sui redditi
- imposta di consumo sulle bevande
- imposta sulle case di vacanza
- tassa sull'uso delle aree pubbliche.

Commissioni sulle slot machine

Gli operatori delle slot machine sono tenuti a pagare un canone mensile pari al 25% degli incassi giornalieri di tutti gli apparecchi da loro gestiti e versare le seguenti quote annuali:

- Euro 1.327,23 per il funzionamento standard dei giochi di slot machine
- 5.309,91 euro per la gestione dei giochi di slot machine in un club su roulette elettronica fino a 6 posti di gioco
- Euro 6.636,14 per la gestione del gioco delle slot machine in un club su roulette elettronica con una capacità superiore a 6 posti di gioco.

Imposta sul trasferimento immobiliare

La legge sull'imposta sui trasferimenti immobiliari stabilisce la regola generale secondo cui gli acquirenti di beni immobili (terreni ed edifici) sono soggetti a un'imposta sui trasferimenti immobiliari del 3%. L'imposta viene calcolata sul prezzo di trasferimento o sul valore di mercato del bene al momento della transazione, in base a quello più elevato.

Alcuni trasferimenti sono esenti dall'imposta, tra questi:

- acquisizioni di immobili di nuova costruzione (questi sono tassati in termini di normativa IVA)
- primi acquisti da parte di cittadini croati, soggetti a determinati limiti di superficie dei locali
- acquisizioni destinate ad enti autonomi, enti pubblici, trust e fondazioni, Croce Rossa, uffici diplomatici e consolari, rifugiati e
- acquisizioni di beni rientranti in una delle seguenti categorie:
 - immobili facenti parte del capitale sociale della società acquirente
 - proprietà acquisita nel processo di fusione
 - beni donati o ereditati tra coniugi e parenti in linea diretta.

16- COME SONO CONSIDERATI E COME SONO TASSATI I DIVIDENDI, GLI INTERESSI E LE ROYALTIES?

Dividendi

I dividendi distribuiti dalle società croate ai non residenti sono generalmente soggetti al 10%

ritenuta alla fonte (12% prima del 1° gennaio 2021). Interessi e royalties sono soggetti ad una percentuale del 15% ritenuta d'acconto. Le aliquote possono essere ridotte in base ai trattati fiscali della Croazia.

Un'aliquota di ritenuta alla fonte del 25% (20% prima del 1° gennaio 2024) si applica a dividendi, interessi e royalties pagate ai residenti di paesi elencati nella lista UE dei paesi con giurisdizioni non cooperative e che non hanno un trattato fiscale con la Croazia.

Sono considerati dividendi, interessi e royalties pagati a una società madre residente in uno Stato membro dell'UE esente da ritenuta d'acconto se la società madre ne ha detenuto il 10% (25% in caso di interessi e royalties) del capitale della società controllata per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Interessi

In Croazia, i pagamenti di interessi effettuati a non residenti sono generalmente soggetti a ritenuta d'acconto con un'aliquota del 15%, soggetta a qualsiasi trattato fiscale applicabile. Un'aliquota di ritenuta alla fonte del 25% (20% prima del 1° gennaio 2024) si applica agli interessi pagati ai residenti di paesi elencati nell'elenco UE delle giurisdizioni non cooperative e che non hanno un trattato fiscale efficace con la Croazia.

Sono esenti dall'imposta alla fonte i seguenti tipi di pagamento degli interessi:

- interessi pagati su mutui accesi per l'acquisto di beni strumentali all'esercizio della propria attività
- interessi pagati su prestiti concessi da banche estere o altri istituti di credito
- interessi pagati a soggetti non residenti che detengono titoli di stato o obbligazioni societarie,
- interessi corrisposti ad una società controllante residente in uno Stato membro dell'Unione Europea se la società controllante ha detenuto il 25% del capitale della società controllata per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Royalties

Le royalties sono soggette a ritenuta d'acconto al tasso del 15%. Un'aliquota di ritenuta alla fonte del 25% (20% prima del 1° gennaio 2024) si applica alle royalties pagate ai residenti di paesi che sono elencati nella lista UE delle giurisdizioni non cooperative e che non hanno un trattato fiscale efficace con la Croazia.

Le royalties pagate a una società madre residente in uno Stato membro dell'UE sono esenti da ritenuta alla fonte se la società madre ha detenuto il 10% (25% in caso di interessi e royalties) del capitale della società controllata per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

17- QUALE METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NEL CALCOLO DELLE RIMANENZE O DELLE SCORTE?

Il trattamento dei titoli commerciali e delle scorte è soggetto agli International Financial Reporting Standards (IFRS) per le grandi aziende e le società quotate, mentre quello delle piccole e medie imprese non quotate è soggetto agli International Financial Reporting Standards (HSFI).

Il valore iniziale dell'inventario è il suo valore di acquisto, comprese le tasse non recuperabili (dazi all'importazione, IVA non recuperabile, ecc.) e i costi diretti relativi all'acquisto. Il prezzo di acquisto dovrà essere ridotto degli eventuali sconti ricevuti. Il valore iniziale dei prodotti finali o dei lavori in corso dovrebbe essere il costo di produzione.

Le rimanenze sono costituite da beni acquistati destinati alla rivendita, prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e materiale da utilizzare nel processo produttivo o per rendere un servizio. Sono consentiti i seguenti metodi di calcolo del prezzo delle azioni:

- il metodo first-in, first-out (FIFO)
- il metodo del prezzo medio ponderato, e
- la specifica metodologia di identificazione dei costi.

18- COME SONO TASSATE LE PERSONE FISICHE RESIDENTI?

Un individuo è considerato residente fiscale croato se il suo domicilio o residenza abituale è in Croazia. Anche la persona fisica che lavora e percepisce un reddito da lavoro dipendente dalla pubblica amministrazione croata è considerata residente fiscale, indipendentemente dal luogo in cui si trova la sua residenza abituale o il suo domicilio.

Criteria di responsabilità fiscale

In termini generali, l'autorità fiscale croata può imporre tasse sui redditi e sulle plusvalenze mondiali di tutte le persone fisiche e societarie ritenute fiscalmente residenti in Croazia. Qualora il reddito estero di un residente croato sia soggetto a imposta in un altro paese, un trattato fiscale può consentire al residente un'esenzione dall'imposta croata su tale reddito o un credito d'imposta sull'imposta estera pagata. È disponibile anche uno sgravio unilaterale.

Aliquote

Il reddito delle persone fisiche è soggetto ad aliquote fiscali progressive che per il 2024 sono:

<i>Income</i> €	<i>Tax rate</i> %	<i>Tax amount</i> (eur)	<i>Cumulative</i> <i>tax (eur)</i>
0 – 50,400	20	10,800	10,080
Over 50,400	30		

L'indennità fiscale mensile di base per il 2024 è di 392 euro (560 euro per i soggetti con reddito da lavoro dipendente o autonomo).

Pensione, previdenza sociale e politica sanitaria nazionale

I datori di lavoro sono tenuti ad iscrivere tutti i loro dipendenti al sistema croato obbligatorio di previdenza sociale e a versare i contributi previdenziali per loro conto. I contributi obbligatori si dividono in:

- assicurazione pensionistica
- assicurazione sanitaria
- assicurazione contro la disoccupazione.

I datori di lavoro sono esentati dal pagamento dei contributi per l'assicurazione sanitaria per i dipendenti fino a 30 anni di età assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'esenzione si applica per 5 anni dalla firma del contratto di lavoro.

I lavoratori autonomi sono responsabili del calcolo e del pagamento della propria assicurazione. Le tipologie di contributo e le rispettive aliquote variano a seconda dell'attività da cui deriva il reddito.

19- IN QUALI OBBLIGHI FISCALI INCORRONO I PRESTATORI DI LAVORO STRANIERI? QUANDO SONO CONSIDERATI RESIDENTI?

Un'impresa gestita da un individuo si qualifica come impresa residente in Croazia quando l'individuo è abitualmente residente o domiciliato in Croazia e le relative attività commerciali sono iscritte in un registro croato.

Gli individui non residenti non sono soggetti ad alcuna aliquota speciale di imposta sul reddito; le stesse aliquote applicabili alle persone residenti si applicano anche ai redditi di fonte croata dei non residenti.

I redditi e le plusvalenze di un'impresa non residente sono soggetti a tassazione in Croazia solo nella misura in cui tali redditi o plusvalenze provengono in Croazia. Il reddito delle filiali di società straniere e di altre SO di entità straniere è considerato reddito di fonte croata. Tuttavia, laddove si applichi un trattato contro la doppia imposizione, la presenza o meno di una SO in Croazia può avere un impatto sul diritto fiscale della Croazia.

20- TERMINI PER IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE: L'ANNO FISCALE IN CROAZIA

L'anno fiscale croato, che coincide con l'anno contabile, è il periodo di 12 mesi che coincide con l'anno solare. Su richiesta del contribuente, l'autorità fiscale può assegnare un periodo fiscale diverso. In tal caso, il periodo d'imposta alternativo non può superare i 12 mesi di calendario e non può essere nuovamente modificato per altri tre anni.

Le aziende croate valutano i propri profitti aziendali e pagano l'imposta sugli utili dovuta al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi. Le dichiarazioni dei redditi autocertificate devono essere presentate all'autorità fiscale entro 4 mesi dalla fine dell'anno fiscale, generalmente entro il 30 aprile. Le dichiarazioni delle imprese di medie e grandi dimensioni vengono presentate in formato elettronico e devono essere accompagnate dallo stato patrimoniale e dal conto profitti e perdite.

21- QUALI ISPEZIONI FISCALI?

Di norma, l'autorità fiscale deve informare il contribuente in merito alla verifica fiscale almeno otto giorni prima dell'inizio di tale verifica.

Le verifiche fiscali vengono solitamente effettuate presso la sede del contribuente e il contribuente deve consentire l'accesso illimitato all'ispettore fiscale, che ha il diritto di ispezionare tutta la documentazione pertinente, i locali e i terreni in presenza del contribuente.

Gli ispettori fiscali hanno il diritto di esaminare tutti i tipi di informazioni con o senza la partecipazione di esperti. Documenti e altri tipi di prove sono sottoposti a controlli visivi che vengono registrati nel verbale dell'indagine. Il termine di prescrizione delle verifiche fiscali in Croazia è di 3 anni. Tuttavia, se è in corso un procedimento giudiziario per la riscossione delle imposte, degli interessi e delle spese di confisca, i termini di prescrizione sono sospesi durante il procedimento.

Oltre a sanzioni potrebbero essere dovuti gli interessi di mora.

22- I CONTRIBUENTI POSSONO CONCORDARE IN ANTICIPO IL LORO TRATTAMENTO FISCALE?

I contribuenti possono presentare una richiesta scritta all'autorità fiscale croata per ottenere un parere vincolante sul trattamento fiscale croato delle loro transazioni future e previste o circa eventi e attività aziendali. Non sono previsti vincoli sulle questioni fiscali per le quali può essere rilasciato un parere vincolante.

I costi per l'emissione di un parere vincolante sono a carico del contribuente e vanno da 663,61 euro a 3.981,68 euro a seconda dell'imposta dichiarata dal richiedente.

23- QUALI CONTROLLI VALUTARI?

La legge sui cambi prescrive alcune restrizioni, tuttavia il regime di controllo dei cambi della Croazia è relativamente liberale per quanto riguarda gli affari internazionali. I residenti possono aprire e mantenere conti in valuta estera alle condizioni stabilite dalla Banca nazionale ceca. Generalmente non ci sono restrizioni relative alle transazioni in valuta estera in Croazia da parte di non residenti. Anche gli investimenti diretti da parte di non residenti sono generalmente illimitati. I redditi dei non residenti realizzati dagli investimenti diretti possono essere trasferiti all'estero previo pagamento di tutte le imposte dovute in Croazia.

Acquisizione di immobili in Croazia

Le persone fisiche e giuridiche residenti nell'UE possono acquistare immobili in Croazia alle stesse condizioni dei residenti croati. Alcune eccezioni si applicano ai terreni agricoli, ai terreni forestali e alle aree protette. I residenti non appartenenti all'UE che desiderano acquistare immobili in Croazia devono ottenere la previa approvazione del Ministero della Giustizia croato.

24- QUALI INCENTIVI E SGRAVI FISCALI SONO CONCESSI DAL GOVERNO CROATO?

Enterprise Zones

Alcune zone della Croazia sono state designate come zone franche o aree di interesse economico. Le imprese in queste aree possono beneficiare di una riduzione fino al 75% dell'imposta sul reddito delle società.

Zone franche

Attualmente ci sono 13 aree elencate come zone franche, come notificato alla Commissione Europea (luglio 2015), comprese località a Fiume, Spalato e Zagabria. Nelle zone franche è prevista una riduzione di almeno il 50% delle aliquote dell'imposta sul reddito delle società e nessun dazio doganale sulle merci immagazzinate.

Aree di particolare interesse

In queste zone (come Venkovac e Cittanova) le riduzioni fiscali sono state ritirate gradualmente, quindi dal 2017 tutte queste zone erano soggette a tasse alle aliquote normali.

Ricerca e sviluppo

L'incentivo relativo ai centri di ricerca e sviluppo si concretizza nel sostegno tramite contributi in denaro a fondo perduto per l'acquisizione di nuove tecnologie. I contributi erogati potranno coprire fino al 20% dei relativi costi, fino ad un massimo di 500.000 euro. Inoltre, le sovvenzioni per la creazione di posti di lavoro corrisposte ai centri di ricerca e sviluppo sono aumentate del 50% per gli investimenti in attività di innovazione e sviluppo, o del 25% per tutti gli altri investimenti.

Costi di ricerca e sviluppo

Le aziende che svolgono attività di ricerca e sviluppo possono beneficiare di una detrazione fiscale sui costi ammissibili di ricerca e sviluppo. Le detrazioni massime sono:

- 200% dei costi ammissibili del progetto per la ricerca di base
- 150% dei costi ammissibili del progetto per la ricerca industriale
- 125% dei costi ammissibili del progetto per lo sviluppo sperimentale
- 150% dei costi ammissibili per lo studio di fattibilità.

Altri incentivi fiscali

Il potenziale beneficiario deve essere una persona fisica o giuridica soggetta all'imposta sugli utili societari in Croazia. Gli incentivi assumono la forma di aliquote ridotte dell'imposta sugli utili societari e la loro portata dipende dagli importi investiti e dai posti di lavoro creati. Gli incentivi sono i seguenti:

Ammontare dell'investimento	Riduzione dell'aliquota sull'imposta degli utili societari	Requisiti minimi per la creazione di posti di lavoro sostenuti
50.000 euro o più (da una microimpresa)*	50% fino a 5 anni dopo l'inizio dell'investimento	3 nuovi posti di lavoro mantenuti per i primi 3 anni
150.000 euro – 1 milione di euro (da qualsiasi entità)	50% fino a 10 anni dopo l'inizio dell'investimento	5 nuovi posti di lavoro mantenuti per i primi 3 anni (5 anni per le grandi imprese)
1 milione di euro – 3 milioni di euro (da qualsiasi entità)	75% fino a 10 anni dopo l'inizio dell'investimento	10 nuovi posti di lavoro mantenuti per i primi 3 anni (5 anni per le grandi imprese)
Oltre 3 milioni di euro (da qualsiasi entità)	100% fino a 10 anni dopo l'inizio dell'investimento	15 nuovi posti di lavoro mantenuti per i primi 3 anni (5 anni per le grandi imprese)

*Le imprese individuali e le imprese costituite con l'aiuto di incentivi o sovvenzioni statali si qualificano come microimprese.

Investimenti legati alla creazione di posti di lavoro

Questo incentivo assume la forma di sovvenzioni in denaro non rimborsabili rispetto ai costi ammissibili, vale a dire i costi associati alla creazione di nuovi posti di lavoro. Gli importi concessi dipendono dal tasso di disoccupazione nella zona in cui si vogliono creare posti di lavoro e sono soggetti a massimali, come segue:

-gli investimenti in aree con un tasso di disoccupazione compreso tra il 10% e il 15% danno diritto al beneficiario a un contributo fino al 20% dei costi ammissibili, con un massimo di 6.000 euro per ogni posto di lavoro creato

-gli investimenti in aree con un tasso di disoccupazione superiore al 15% danno diritto a un contributo fino al 30% dei costi ammissibili, con un massimo di 9.000 euro per ogni posto di lavoro creato.

I posti di lavoro creati devono essere mantenuti per almeno cinque anni. In caso contrario, sarà necessario rimborsare tutte le sovvenzioni ricevute, più gli interessi di mora.

Formazione dei dipendenti

Questo incentivo assume la forma di sovvenzioni in denaro non rimborsabili emesse a fronte dei costi ammissibili, vale a dire i costi associati alla formazione dei dipendenti. L'entità delle sovvenzioni che possono essere concesse dipende dalle dimensioni dell'impresa e generalmente non può superare il 50% dei costi ammissibili. Le sovvenzioni possono essere aumentate dal 50% ad un massimo del 70% dei costi ammissibili come segue:

-di 10 punti percentuali se la formazione è organizzata per dipendenti disabili

-di 10 punti percentuali se il contributo è erogato per le medie imprese

-di 20 punti percentuali se il contributo è concesso a favore delle piccole e microimprese.

Incentivi speciali per grandi progetti di investimento o progetti di notevole interesse economico

I grandi progetti di investimento o progetti di notevole interesse economico sono quelli che comportano un investimento importante di almeno 5 milioni di euro in attività che includono la costruzione di nuovi stabilimenti o stabilimenti e/o attrezzature industriali, start-up innovative o lo sviluppo di nuove tecnologie.

Per rientrare in questa categoria è necessario creare almeno 50 nuovi posti di lavoro in relazione al progetto di investimento entro i primi 3 anni (5 anni per le grandi imprese). Per qualificarsi, il progetto di investimento dovrà essere localizzato in un'area ad alto tasso di disoccupazione e l'incentivo può variare in base al tasso di disoccupazione.

Opere audiovisive

Viene concesso uno sconto fino al 30% sulle spese ammissibili per la produzione di opere audiovisive in Croazia (come lungometraggi, documentari e film per la televisione). Lo sconto è disponibile fino all'80% del budget croato della produzione, soggetto a un tetto massimo di 5 milioni di euro.

È necessario rispettare soglie di spesa locale che variano a seconda della tipologia di produzione. I produttori cinematografici stranieri devono collaborare con un partner croato e devono superare un test culturale.

25- LA CROAZIA HA CONCLUSO A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI) CON ALTRI STATI? TAVOLA DELLE RITENUTE FISCALI

La Croazia ha concluso trattati fiscali con una serie di paesi che specificano le aliquote di ritenuta d'acconto applicabili. Le aliquote della ritenuta d'acconto non previste dal trattato si applicano quando sono inferiori all'aliquota specificata nel trattato o quando il trattato non prevede un'aliquota.

Le aliquote sottoriportate si riferiscono alle ritenute applicate a non-residenti.

	<i>Dividends</i> %	<i>Interests</i> %	<i>Royalties</i> %
<i>Non-treaty countries</i>	10/25	15/25	15/25
<i>Treaty countries</i>			
Albania	10	0/10	10
Andorra	0/5	0/5	5
Armenia	0/10	10	5
Austria	0/10	0/5	0
Azerbaijan	5/10	0/10	10
Bielorussia	5/10	10	10
Belgio	0/10/15	0/10	0
Bosnia Herzegovina	5/10	10	10
Bulgaria	0/5	0/5	0
Canada	5/10	10	10
Chile	5/10	5/15	5/10
China	5	0/10	10
Cipro	0/5	0/5	0/5
Danimarca	9/5/10	0/5	0/10
Egypt	5/10	10	10
Estonia	0/5/15	0/10	0/10
Finland	0/5/10	0	0/10
France	0/10	0	0
Georgia	5	0/5	5
Germany	0/5/10	0	0
Greece	0/5/10	0/10	0/10
Hungary	0/5/10	0	0
Iceland	5/10	0/10	10
India	5/10	0/10	10
Indonesia	10	0/10	10
Iran	5/10	0/5	5
Ireland	0/10/10	0	0/10
Israel	5/10	0/5/10	5
Italy	0/150	0/10	0/5
Japan	0/5	0/5	5
Jordan	5/10	10	10
Kazakhstan	5/10	10	10
Korea	5/10	5	0
Kosovo	5/10	5	5
Kuwait	0	0	10
Lettonia	0/5/10	0/10	0/10
Lithuania	0/5/10	0/10	0/10
Luxembourg	0/5/10	0/10	5
Macedonia	5/10	0/10	10
Malaysia	5/10	0/10	10
Malta	0/5	0	0
Mauritius	0	0	0
Moldova	5/10	5	10
Montenegro	5/10	10	10
Morocco	8/10	0/10	10
Paesi Bassi	0/10	0	0

Norvegia	10	0	10
Oman	0	0/5	10
Polonia	0/5/10	0/10	0/10
Portogallo	0/5/10	0	0/5
Qatar	0	0	10
Repubblica Ceca	0/5	0	0/10
Romania	0/5	0/10	0/10
Russia	5/10	10	10
San Marino	5/10	0/10	5
Serbia	5/10	10	10
Syria	5/10	10	12
Slovakia	0/5/10	0/10	0/10
Slovenia	0/5	0/5	0/5
Sud Africa	5/10	0	5
Spagna	0/10	0	0
Svezia	0/5/10	0	0
Svizzera	0/5/15	0	0/5
Turchia	10	10	10
Turkmenistan	10	0/10	10
Ucraina	5/10	0/10	10
Emirati Arabi	0/5	0/5	5
Regno Unito	0/5/10	0/5	5
Vietnam	10	10	10

Bielorussia

La Bielorussia ha sospeso la convenzione fiscale con la Croazia per quanto riguarda dividendi e interessi dal 1° giugno 2024 al 31 dicembre 2026.

Russia

La Russia ha sospeso la convenzione fiscale con la Francia a partire dall'8 agosto 2023.

La Croazia non ha stipulato alcun TIEA.